

Auronzo È stato finanziato ...

Auronzo

È stato finanziato dalla Regione Veneto il raccordo alle porte di Auronzo per chi proviene dal Centro Cadore e dal **Comelico** -Sappada fra la strada regionale 48 delle Dolomiti e quella provinciale 532 del Passo di S. Antonio. Una notizia importante e attesa per il Comune di Auronzo. Va detto infatti che l'opera era stata inserita nel piano triennale regionale sulla viabilità ed era stato assicurato da più parti che avrebbe avuto carattere prioritario.

La realizzazione dell'infrastruttura, il cui costo è stato stimato in quasi 2 milioni e mezzo di euro, pur se ritenuta fondamentale, inizialmente non era comparsa nei vertici dell'elenco dei finanziamenti regionali. Al che si erano levate le vibrato proteste del sindaco di Auronzo, Walter Antonioli, il quale ha però trovato assicurazioni da parte dell'assessore regionale Roberto Chisso a seguito di colloqui favoriti dall'esponente bellunese nella Giunta veneta, Oscar De Bona.

Anche da parte della Provincia, con l'intervento personale del suo presidente Sergio Reolon, veniva ripristinata l'urgenza dell'opera. E l'iter proseguiva.

Si è conclusa dunque felicemente la vicenda e nella Val d'Ansiei si tira un autentico sospiro di sollievo. Già, perché da parecchi anni, l'Amministrazione civica di Auronzo aveva sottoposto all'attenzione degli organismi competenti la necessità di garantire la viabilità alternativa al tunnel sotto il Monte Piedo nel caso di una sua interruzione.

Si tratta in sostanza di favorire l'unica alternativa nel collegamento fra il **Comelico** -Sappada e la restante parte del Cadore senza dover compiere dei lunghi ed estenuanti aggiramenti attraverso l'Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia.

In questi anni è stato soprattutto il sindaco Antonioli a spingere con convinzione il piede sull'acceleratore, anche perché la soluzione di una bretella con l'attraversamento del Diebba, a valle di "Cella", eliminerebbe uno dei punti neri della viabilità interna.

Infatti le strade di accesso dalla regionale 48 delle Dolomiti alla provinciale di S. Antonio sono parecchio strette, compresa la Via dell'Angelo e relativo imbocco, dove in parecchi punti è impossibile l'incrocio di due veicoli e il transito pedonale è alquanto a rischio. Sul piatto delle considerazioni positive Antonioli ha pure posto il particolare interesse turistico che riveste la rotabile. Ultimamente è stata migliorata in più punti anche grazie alla manifestazione automobilistica che ogni anno vi si svolge.

Gianfranco Giuseppini